

asconderne qualcheduno e di farsi più giovine di quello che egli è; il che fa, per quanto intesi, perchè gli par vergogna che essendo figlio di un Carlo V imperatore, ed avendo già trent'anni, non abbia ancora acquistato qualche stato o regno. È di statura mediocre, ben formato e di bellissimo aspetto, e di mirabil grazia. Ha poca barba, ma i mustacchi grandi e di pelo biondo, i capelli li ha lunghi e volti in su, che gli danno grand'ornamento; veste sontuosamente e con molta attillatezza, di modo che è uno stupore a vederlo. È agile e disposto compitamente, riuscendo senza paragone nel maneggiar cavalli e giostrare, come nel giocar d'armi e nel torneare, e nelle fatiche di questi esercizi è indefesso, giocando anche 5 e 6 ore continue alla palla, e nel giocare non si risparmia punto più di quello che facciano gli altri, ma si affatica e conteude, non potendo patire di perdere, ancorchè giocasse di poca cosa, parendogli che si tratti dell'onore anco in questo. È il signor don Giovanni nato di madama Plombes<sup>1</sup>, signora di nobile stirpe in Fiandra, la quale vive ora in Anversa con un marito che le diede dopo Carlo V con duemila ducati d'entrata. Nè tien sua altezza per vergogna d'esser naturale, come si comprende dalle sue parole chiaramente; ed ho inteso io che una volta in Spagna essendo venuto in disparere per il gioco della palla col principe Carlotto, che morì<sup>2</sup>, e il principe avendogli detto che non contrastasse seco perchè non era par suo, gli rispondesse sua altezza che era nato di madre onoratissima e di padre maggior del suo: il che riferito dal principe al re, la maestà

<sup>1</sup> Altri scrivono Blomberg.

<sup>2</sup> Il dì 24 Luglio 1568, come è noto.